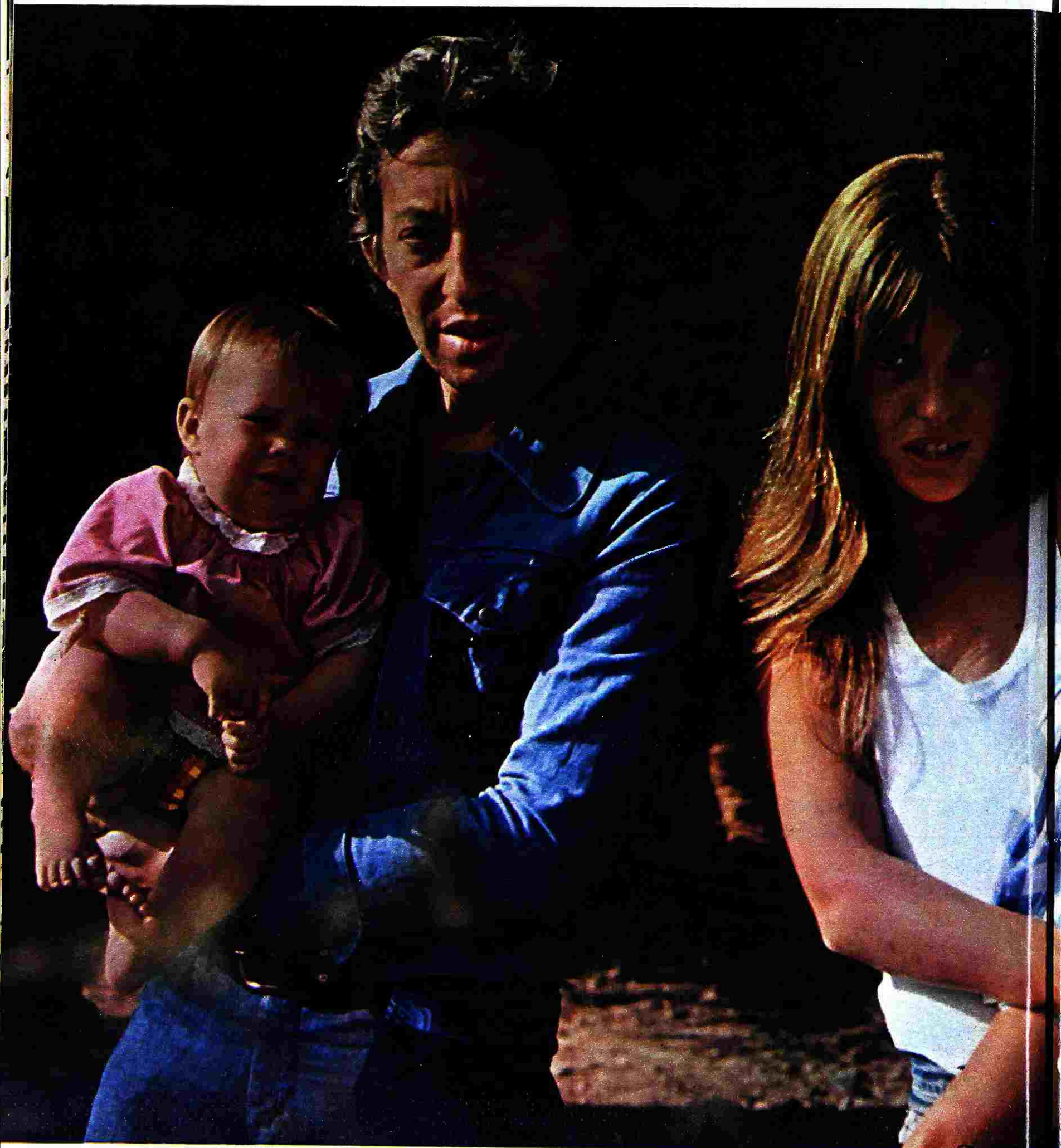


Jane Birkin e Serge Gainsbourg due anni fa scandalizzarono tutto

# GLI "AMANTI DIABOLICI"





il mondo con un disco sexy che fu "bollato" dal Vaticano. Ma ora...

# SI SPOSANO IN CHIESA

Jane e Serge, la coppia più anticonformista del cinema e della canzone, hanno improvvisamente deciso di regolarizzare la loro tanto discussa unione nel modo più tradizionale e borghese. In questa divertente intervista loro stessi vi spiegano perché

di Nicoletta ARCARI  
foto di James ANDANSON

**È** Ramatuelle (Costa Azzurra), settembre tutto un grosso equivoco, mi creda, e si finisce per sentirsi frastornati, per non capirci più nulla». Col suo sorriso da coniglietta Jane Birkin parla veloce, mangiandosi le parole una do-

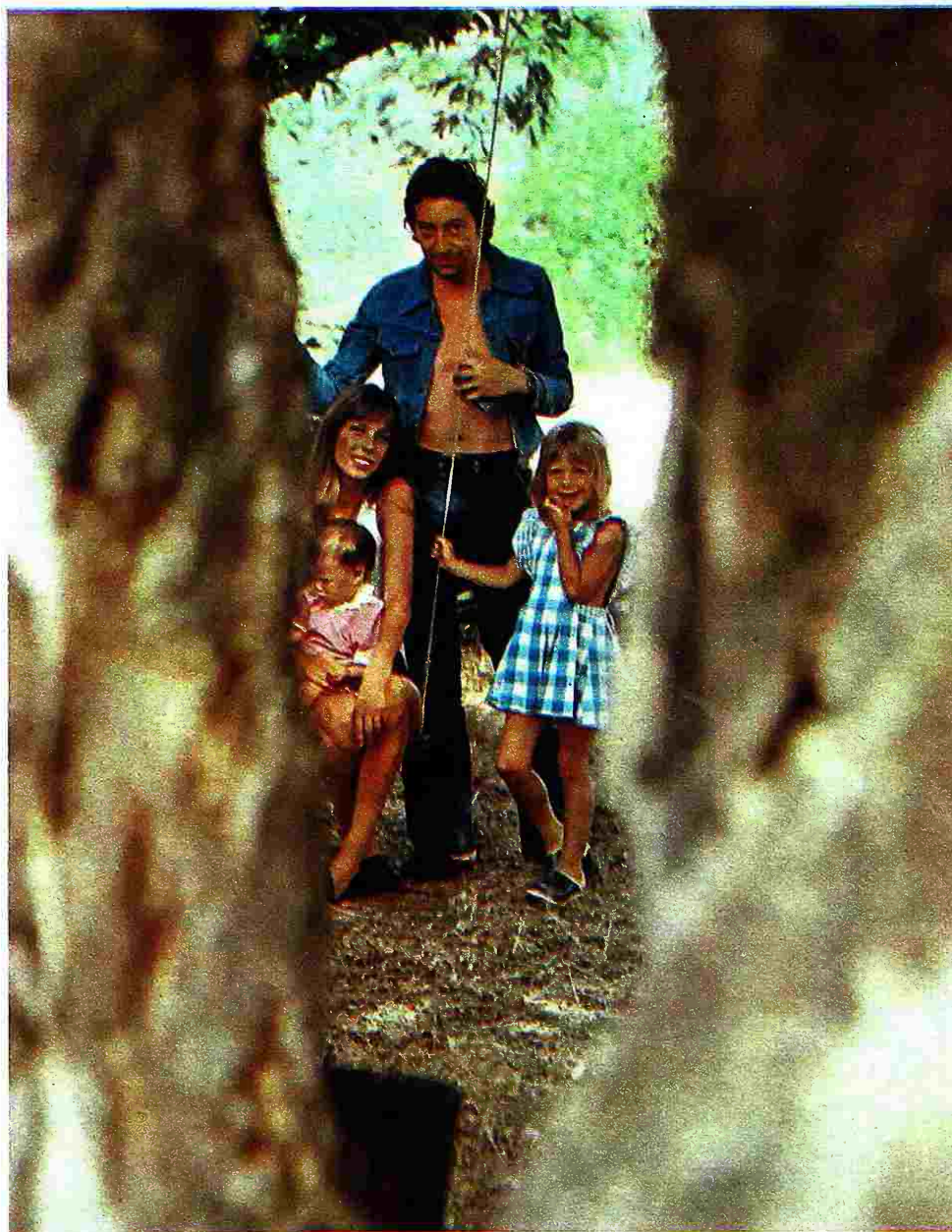
po l'altra. Sul volto tormentato di Serge Gainsbourg, che la guarda in un ermetico silenzio, appare una smorfia sorniona. «Certe cose cominciano per caso, poi inspiegabilmente si gonfiano, diventano di dominio pubblico e quando si cerca di ridimensionare la realtà si resta invischiati nella leggenda e non c'è niente da fare».

La leggenda è il ménage

anticonformista di questa strana coppia. La realtà è che tutto a un tratto Serge e Jane hanno deciso di fare le cose per benino, legalmente, anche se nessuno ci crede.

A ottobre, se non cambieranno idea ancora una volta, i «concubini per eccellenza» si sposeranno davanti al sindaco e anche davanti al prete. Poi, la giovane sposa (col mazzolino

(segue a pagina 14)



Ramatuelle (Costa Azzurra). A sinistra e qui sopra, Jane Birkin con Serge Gainsbourg e le due figlie: Kate e Charlotte. Jane e il compositore francese vivono insieme da più di tre anni. Dalla loro unione è nata nel '71 Charlotte, mentre Kate (5 anni) è figlia di John Barry, il primo marito dell'attrice. La coppia, che divenne famosa in tutto il mondo con la canzone « Je t'aime... moi non plus », sta trascorrendo un periodo di vacanza sulla Costa Azzurra. « Al nostro rientro a Parigi », assicurano, « ci sposeremo ».



## Il romantico viaggio di nozze di Jane Birkin: "Salirò su un treno qualsiasi, senza una meta precisa, e scenderò al capolinea"

(segue da pagina 13)

di fiori d'arancio in mano) e suo marito offriranno un pranzo al ristorante della Gare de Lyon: il locale, che va per la maggiore, è anche il prediletto da Salvador Dalí, perché considerato kitsch, cioè di cattivo gusto, pacchiano, caricato.

« Jane e io in fondo siamo due romantici », Serge Gainsbourg si riprende dal suo « torpore », « ed è per soddisfare questo lato del nostro carattere che abbiamo deciso di sposarci nella maniera più tradizionale.

Abbiamo anche intenzione di imbarcarci su un treno qualsiasi e di arrivare fino all'ultima stazione. Non sappiamo quale sarà la sua destinazione. Noi due soli, in viaggio di nozze verso una località sconosciuta ».

« Decisamente non ci si raccapizza più. Voi, la coppia dello scandalo, gli anticonformisti per eccellenza, che vi comportate come due sposini di provincia ».

« Quello che voglio spiegarle è questo: tutto è incominciato, per me, con il film di Antonioni *Blow Up*. Quel ruolo mi ha inserita

in una certa categoria di donne, sono diventata l'attrice delle parti scabrose, quella che si spoglia con facilità. E il gioco è fatto. Poi, quando ho incontrato Serge e abbiamo cominciato a vivere insieme senza essere sposati, la nostra reputazione di anticonformisti si è rafforzata. Per completare il tutto è venuta la famosa canzone *Je t'aime... mois non plus*, ma se le dicessi la verità sulla faccenda... », e Jane guarda Serge per sapere se può confidare come stanno in realtà le

(segue a pagina 16)



Ramatuelle (Costa Azzurra). Sopra, Jane Birkin e Serge Gainsbourg nel giardino della loro villa con la figlia Charlotte e con Kate (a sinistra), la bimba nata dal matrimonio sfortunato di Jane con il compositore John Barry. Jane è nata in Inghilterra ed è stata educata molto severamente.





Serge e Jane sono due genitori affettuosissimi, che appena possono trascorrono il loro tempo con le due bambine. Nelle due foto della pagina accanto li vediamo darsi il turno nei giochi con Charlotte. La Birkin attualmente ha una parte nel film « Don Giovanni », di Vadim, interpretato da Brigitte Bardot, la sua nemica-idolo. BB infatti fu per qualche tempo legata sentimentalmente a Gainsbourg, anzi proprio a lei era dedicata la canzone « Je l'aime... moi non plus ». Jane ci ha detto di Brigitte: « Ho accettato la parte più che altro perché ero curiosa di conoscere questo "mito" vivente ». Jane e Serge si sposteranno in ottobre sia in municipio che in chiesa: dopo il matrimonio saliranno su un treno senza una meta precisa. ➔



(segue da pagina 14)

cose. « Racconta, racconta », dice Serge ridendo, « così finalmente si capirà qualche cosa ».

E Jane, con la sua aria da eterna adolescente e il suo buffo accento, mi racconta: « Lui aveva scritto quella canzone per Brigitte Bardot, quando c'era ancora del tenero fra loro... Ma le cose fra Serge e Brigitte si guastarono e quella canzone rimase nel cassetto. Poi l'abbiamo incisa io e lui e allora tutti quanti si sono scandalizzati, ma nell'idea di Serge non ero io la protagonista della storia. Io avevo una paura pazza quando ho interpretato quella canzone perché mi sembrava troppo erotica per una come me ».

« Perché lei non si vede, non si sente molto sexy? ».

« Ma si rende conto di come sono io? Ho le gambe storte, niente seni, un gran "popò" e i denti in fuori. Per la Bardot, invece, *Je t'aime... moi non plus* era perfetta. Tutti quanti, sentendo la canzone, avrebbero pensato al suo corpo magnifico, alla sua faccia e a tutto quello che BB rappresenta insomma! Sentendola cantata, anzi sussurrata da me, immaginavo invece che la gente pensasse ai miei difetti e ridesse. Stranamente è stato un successo, ma io io non l'avrei mai supposto ».

## Un "incidente" d'auto

« Ma allora, se è un caso che voi due siate così "scandalosi", se è frutto di una serie di circostanze, perché non sposarsi subito quattro anni fa e soddisfare questo vostro lato romantico? ».

« Beh! Io ho chiesto a Jane di sposarmi almeno dieci volte », sbotta Serge Gainsbourg, « ma lei rispondeva sempre con categorici no. Io le frasi romantiche le uso solo per le canzoni, non sono capace di dire certe cose a voce, alla donna... che amo insomma ».

Jane incrocia le sue lunghe gambe abbronzate e protesta vivacemente. « Ma scusa, lo sai bene che io del matrimonio ho paura. Mi è andata male già una volta... È come quando uno ha un incidente d'auto, dopo fa fatica a rimettersi al volante ».

Jane Birkin « l'incidente » l'ha avuto a soli diciotto anni: il matrimonio con il compositore John Barry, un'unione che non è stata sempre un idillio.

« Per fortuna con Serge ho potuto maturare, trovare me stessa, evolvermi e adesso spero che cominci una nuova vita per Jane Birkin ». La sua più grande aspirazione sarebbe quella di girare film comici, di interpretare parti di ragazza senza problemi. E per la prima volta c'è riuscita col film di Balducci *Troppo belle per essere oneste*. Adesso ci riprova con il film di Vadim *Don Giovanni* nel quale ha una parte accanto alla sua nemica-idolo: Brigitte Bardot.

« Veramente questo ruolo l'ho accettato anche per vedere da vicino questa leggenda vivente. E devo dire che è veramente all'altezza del suo mito. Per essere sincera devo ammettere che speravo ci fosse qualche difetto, che fosse una montatura insomma, avrei potuto prendere un po' in giro Serge. Invece... Ma quello che conta è che ho un ruolo che mi piace, che non si ostinano più a farmi vestire, anzi svestire, i panni del sex-symbol ».

Una nuova vita dunque per Jane Birkin, la buffa, la ragazza senza problemi e senza pretese, con un marito legalmente riconosciuto e due bambine che vengono cresciute dalla governante settantenne e ricevono un'educazione di prim'ordine. Questa immagine prenderà il posto di quella che siamo abituati ad avere di Jane?

« Per il momento sono ancora una zitella con due figlie che convive con un uomo di quarantacinque anni che scrive le canzoni più erotiche e provocatorie del repertorio francese. Ma da ottobre, tutto cambierà ».

« E lei, Serge, smetterà di comporre canzoni del tipo *Je t'aime... moi non plus*? Per caso non proibirà a Jane di spogliarsi davanti alla macchina da presa? ».

« Ecco, anche qui c'è un equivoco », spiega col solito indecifrabile sorriso il compositore, « io sono timidissimo e romantico. La gente non se ne vuole convincere ma è così. E sono anche geloso, meno di Jane, ma lo sono. Da quattro anni le chiedo di non spogliarsi più, di fare solo film che possano mettere in risalto le sue autentiche qualità di attrice, di fare delle cose belle insomma, e non solo audaci. Spero che quando sarò suo marito, nel senso più conformista della parola, Jane la smetterà di sentirsi insicura e incapace e mi ascolterà. Ma non potrò scrivere delle canzoni diverse da quelle che ho sempre fatto, perché sono frutto del mio romanticismo e della mia timidezza. Ci metto tutto quello che ho dentro, e che la gente considera scabroso e invece è vero, semplice, umano ».

È vero, come diceva Jane all'inizio di questa intervista, in questa « love story » non ci si capisce niente. Avevamo sperato che parlando con i diretti interessati le cose si sarebbero chiarite e invece è la confusione più totale.

Jane Birkin, stando a quanto lei stessa dice, è un simbolo del sesso suo malgrado, ma nasconde una natura casalinga, romantica e conformista. Serge, dando credito alle sue affermazioni, è uno che scrive canzoni erotiche perché è un timido e un sentimentale. E allora, forse per fare un po' di ordine in tutto questo caos, secondo loro apparente, hanno deciso di sposarsi e di dimostrare in maniera irrefutabile che sono una coppia normale, discreta, in regola.

Nicoletta Arcari